

ARGENTINA Dal 27 le arringhe dei difensori, ancora incerta la data della sentenza

# Chiesti cinque ergastoli per i generali assassini

## «Una condanna che serve al paese»

La massima pena proposta da Strassera per Videla, Massera, Agosti, Lambruschini e Viola - Ai primi tre la degradazione - Quindici, dodici e dieci anni per gli altri - Scene di commozione nell'aula



BUENOS AIRES — «Mai più. PECHINO — Le statistiche che appaiono sui giornali mentre la conferenza del Pcc fa il punto su come procedono le riforme economiche, danno tutte strabilianti successi dal 1980 ad oggi. Eppure, qualcosa nell'ultimo anno non ha funzionato per il verso giusto, e su questo probabilmente si sono sviluppate una discussione e una battaglia politica molto più accesa di quanto non appaia a prima vista. Lo stesso segretario del Pcc, Hu Yaobang, qualche giorno fa, nel corso di un incontro con alcuni parlamentari giapponesi, ha detto che «nel corso dell'ultimo anno ci sono stati degli errori nel lavoro economico, anche se ora — ha aggiunto — la situazione è migliorata».

Il premier Zhao, che mercoledì ha illustrato il documento di «raccomandazioni» per il prossimo piano quinquennale (1985-90), non ha parlato di «errori», ma ha accennato ad alcuni «problemi», a cominciare da quello di un ritmo troppo elevato di crescita dell'industria.

Quali «errori»? Quali «problemi»? Si possono dedurre dalle cose apparse sulla stampa cinese negli ultimi mesi. Intanto le tensioni sul piano dei prezzi. L'economia cinese per decenni era stata fondata su prezzi decisi «politicamente», e in particolare su bassi prezzi dei prodotti agricoli acquistati dallo Stato e rivenduti a prezzo ancora più basso nelle città. Con l'aumento dei prezzi pagati ai contadini e ancor più, con l'aumento delle quantità che lo Stato si impegna a comprare ai contadini, l'onere sulla spesa pubblica è diventato insostenibile. Uno dei cardini della riforma economica decisa l'anno scorso era il superare l'«irrazionalità» del sistema dei prezzi. Yu Qili, il «numero due» della segreteria del Pcc, ce l'aveva spiegata così: «C'era un'ipotesi di riforma in profondità, un'ipotesi di riforma a metà, un'ipotesi di riforma ridotta. Abbiamo scelto l'ipotesi di mezzo». Ma la prudenza evidentemente non è stata sufficiente. Si era persino concesso un sussidio ai lavoratori (pari a circa il 10 per cento del salario) per fronteggiare la liberalizzazione dei prezzi della carne (raddoppiati) e della verdura (alle stelle). Ma non è bastato a sopire i malumori. A Pechino il prezzo

di ricerca del «guadagno facile», di ritaglio di situazioni in cui accaparrare, nel generale sovvenzionamento economico, spazi di «profitto facile», più o meno legale, per singole imprese, settori o individui. Fenomeni creati dal libero mercato, sostengono i fautori della pianificazione vecchia maniera. No, fenomeni legati al fatto che non c'è abbastanza «mercato», replicano i «liberisti».

Tutti temi, punti di frizione, problemi, come si vede molto concreti, legati alla situazione oggettiva. Ma su cui probabilmente si sono sviluppati mugugni e manovre tendenti in definitiva a mettere in discussione le stesse scelte di fondo della riforma. Da quel che si è letto ed è stato detto nelle scorse settimane, si è portato ad escludere che le linee di fondo della riforma possano essere abbandonate o anche subire una grossa battuta di arretrato. Lo stesso premier Zhao, nel suo intervento alla conferenza — di cui al momento ci sono disponibili solo stralci — ha messo al primo posto, nell'elenco i tre compiti di fondo per il prossimo quinquennio, la «creazione di un buon ambiente economico e sociale, tale che possa garantire un piano progredire della riforma». Al secondo posto l'«intensificazione del rinnovamento tecnologico nei settori chiave e laddove le strozzature sono più evidenti». E al terzo, per rispondere evidentemente agli allarmi che si erano diffusi, «ulteriore miglioramento dei livelli di vita». Concludendo che quello della riforma è il più importante di questi tre compiti. Circa la scelta di andare comunque avanti con la riforma si è molto insistito sulla «unanimità» che a proposito vi sarebbe nel gruppo dirigente.

L'insistenza, nelle ultime dichiarazioni da parte dello stesso Deng Xiaoping e di Hu Yaobang, è nel contrapporre «garanzie» ai dubbiosi e agli incerti. A partire dalla conferenza — evidentemente suscitata dalla natura dei «dubbi» e degli «interrogativi» — circa la caratteristica «socialista» della riforma e del «nuovo corso» cinese. Queste garanzie, in base ai materiali sinora a disposizione del cronista, si possono riassumere in tre punti: 1) resta largamente predominante la proprietà pubblica dei mezzi di produzione, e le iniziative private e iniziative congiunte con capitali stranieri non si supera l'uno per cento; anche se si andasse oltre questo uno per cento, non muterebbe il dato di fondo; 2) si garantisce che non si lascerà spazio al sorgere di una «nuova borghesia». La «vitalizzazione del tessuto economico» procurata dalle riforme consentite ad alcuni settori della società di arricchirsi prima degli altri, ma si promette che ciò non darà luogo ad una «polarizzazione»; 3) il potere resta saldamente in mano al Pcc.

Che l'insistenza su queste «garanzie» sia l'arma per far passare senza traumi e vincendo le prevedibili resistenze il notevole «scollone» ai vertici del partito che è l'altro tema centrale — anzi forse il più importante — della conferenza nazionale del Pcc?

Il surriscaldamento sul piano delle iniziative economiche e lo stesso decentramento voluto dalla riforma creano poi tensioni sul piano monetario all'interno e sul piano della bilancia commerciale con l'estero. Nei primi sei mesi dell'anno la Cina aveva conosciuto un deficit commerciale di oltre 3 miliardi di dollari, in parte anche perché — come è stato

# Economia in crescita Ma anche i prezzi

Successi e scompensi all'esame della conferenza del Pcc che fa il punto sulle riforme

Dal nostro corrispondente PECHINO — Le statistiche che appaiono sui giornali mentre la conferenza del Pcc fa il punto su come procedono le riforme economiche, danno tutte strabilianti successi dal 1980 ad oggi. Eppure, qualcosa nell'ultimo anno non ha funzionato per il verso giusto, e su questo probabilmente si sono sviluppate una discussione e una battaglia politica molto più accesa di quanto non appaia a prima vista. Lo stesso segretario del Pcc, Hu Yaobang, qualche giorno fa, nel corso di un incontro con alcuni parlamentari giapponesi, ha detto che «nel corso dell'ultimo anno ci sono stati degli errori nel lavoro economico, anche se ora — ha aggiunto — la situazione è migliorata».

rivelato — ben 2 miliardi di dollari di riserve valutarie erano stati «sacrificati» nell'acquisto di beni di consumo (televisioni, lavatrici, frigoriferi, ecc.), sia per «rastrillare» l'eccessiva liquidità, sia per far fronte alle «attese» spasmodiche che si erano create sul piano del consumo.



Hu Yaobang

Il premier Zhao, che mercoledì ha illustrato il documento di «raccomandazioni» per il prossimo piano quinquennale (1985-90), non ha parlato di «errori», ma ha accennato ad alcuni «problemi», a cominciare da quello di un ritmo troppo elevato di crescita dell'industria.

Quali «errori»? Quali «problemi»? Si possono dedurre dalle cose apparse sulla stampa cinese negli ultimi mesi. Intanto le tensioni sul piano dei prezzi. L'economia cinese per decenni era stata fondata su prezzi decisi «politicamente», e in particolare su bassi prezzi dei prodotti agricoli acquistati dallo Stato e rivenduti a prezzo ancora più basso nelle città. Con l'aumento dei prezzi pagati ai contadini e ancor più, con l'aumento delle quantità che lo Stato si impegna a comprare ai contadini, l'onere sulla spesa pubblica è diventato insostenibile. Uno dei cardini della riforma economica decisa l'anno scorso era il superare l'«irrazionalità» del sistema dei prezzi. Yu Qili, il «numero due» della segreteria del Pcc, ce l'aveva spiegata così: «C'era un'ipotesi di riforma in profondità, un'ipotesi di riforma a metà, un'ipotesi di riforma ridotta. Abbiamo scelto l'ipotesi di mezzo». Ma la prudenza evidentemente non è stata sufficiente. Si era persino concesso un sussidio ai lavoratori (pari a circa il 10 per cento del salario) per fronteggiare la liberalizzazione dei prezzi della carne (raddoppiati) e della verdura (alle stelle). Ma non è bastato a sopire i malumori. A Pechino il prezzo

di ricerca del «guadagno facile», di ritaglio di situazioni in cui accaparrare, nel generale sovvenzionamento economico, spazi di «profitto facile», più o meno legale, per singole imprese, settori o individui. Fenomeni creati dal libero mercato, sostengono i fautori della pianificazione vecchia maniera. No, fenomeni legati al fatto che non c'è abbastanza «mercato», replicano i «liberisti».

Tutti temi, punti di frizione, problemi, come si vede molto concreti, legati alla situazione oggettiva. Ma su cui probabilmente si sono sviluppati mugugni e manovre tendenti in definitiva a mettere in discussione le stesse scelte di fondo della riforma. Da quel che si è letto ed è stato detto nelle scorse settimane, si è portato ad escludere che le linee di fondo della riforma possano essere abbandonate o anche subire una grossa battuta di arretrato. Lo stesso premier Zhao, nel suo intervento alla conferenza — di cui al momento ci sono disponibili solo stralci — ha messo al primo posto, nell'elenco i tre compiti di fondo per il prossimo quinquennio, la «creazione di un buon ambiente economico e sociale, tale che possa garantire un piano progredire della riforma». Al secondo posto l'«intensificazione del rinnovamento tecnologico nei settori chiave e laddove le strozzature sono più evidenti». E al terzo, per rispondere evidentemente agli allarmi che si erano diffusi, «ulteriore miglioramento dei livelli di vita». Concludendo che quello della riforma è il più importante di questi tre compiti. Circa la scelta di andare comunque avanti con la riforma si è molto insistito sulla «unanimità» che a proposito vi sarebbe nel gruppo dirigente.

L'insistenza, nelle ultime dichiarazioni da parte dello stesso Deng Xiaoping e di Hu Yaobang, è nel contrapporre «garanzie» ai dubbiosi e agli incerti. A partire dalla conferenza — evidentemente suscitata dalla natura dei «dubbi» e degli «interrogativi» — circa la caratteristica «socialista» della riforma e del «nuovo corso» cinese. Queste garanzie, in base ai materiali sinora a disposizione del cronista, si possono riassumere in tre punti: 1) resta largamente predominante la proprietà pubblica dei mezzi di produzione, e le iniziative private e iniziative congiunte con capitali stranieri non si supera l'uno per cento; anche se si andasse oltre questo uno per cento, non muterebbe il dato di fondo; 2) si garantisce che non si lascerà spazio al sorgere di una «nuova borghesia». La «vitalizzazione del tessuto economico» procurata dalle riforme consentite ad alcuni settori della società di arricchirsi prima degli altri, ma si promette che ciò non darà luogo ad una «polarizzazione»; 3) il potere resta saldamente in mano al Pcc.

Che l'insistenza su queste «garanzie» sia l'arma per far passare senza traumi e vincendo le prevedibili resistenze il notevole «scollone» ai vertici del partito che è l'altro tema centrale — anzi forse il più importante — della conferenza nazionale del Pcc?

Il surriscaldamento sul piano delle iniziative economiche e lo stesso decentramento voluto dalla riforma creano poi tensioni sul piano monetario all'interno e sul piano della bilancia commerciale con l'estero. Nei primi sei mesi dell'anno la Cina aveva conosciuto un deficit commerciale di oltre 3 miliardi di dollari, in parte anche perché — come è stato

Siemund Ginzberg

# FESTA PROVINCIALE DE L'UNITA'

**TORINO** Parco Ruffini **OGGI**  
**AREA CENTRALE** - ore 21: «Ma esiste l'Eurosinistra?». Partecipano Gerardo Chiaromonte (Pci), Philip Herzog (Pci), Jody Guillot (Psu), E. Manca (Psi), esponenti di Spd e Labour Party.  
**AREA DONNA** - ore 21: «Più donne nel Palazzo: serviva alle donne della città». Partecipano Silvana Dameri (Pci), Maria Magnani Noya (Psi), Nicoletta Casvagni (Pli), Angela Bertero (Dc), Luliana Ricchetti (Pri).  
**AREA BALLO** - ore 21: Nuovo Canzoniere Italiano. Con Ivan Della Mea, Paolo Pietrangeli, Paolo Giarchi e Claudio Cormio.  
**AREA CABARET** - ore 22: Lucio Vinciguerra presenta Mac Cheroni, magà comica.  
**AREA GIOVANI** - ore 23: Sorpresa della notte: Film e musica.  
**SPAZIO INFORMAZIONE** - ore 21: «L'ambiente è sviluppo». Partecipano Laura Conti e Luigi Rivalta.  
**AREA VIDEO** - ore 21 e 23: «Quale Europa per l'Italia» (26) - Telecamere «i comunisti e l'Europa» (26) Produzioni Teleconsorzio

**DOMANI**  
**AREA CENTRALE** - ore 21: «Processo all'Unità» Niccolò Tranfaglia e i segretari di sezione intergruppo Emanuele Macaluso, Conduca Antonio Monticelli.  
**ORE 12:** Pranzo dei difensori.  
**SPAZIO INFORMAZIONI** - ore 17.30: «Diventiamo padroni dell'Unità» Incontro dei segretari di sezione con Emanuele Macaluso e Armando Sarli, Conduca Gianni Ulmerpinger.  
**Ore 21:** «Uomini di frontiera» (cattolici a Torino) Partecipano Chiarante, Girani, Mignone, Carveraris, Luca, Peyretti, Margara. Conduca Livia Turco.  
**AREA DONNA** - ore 21: «Più donne nel Palazzo: serviva alle donne della città». Partecipano Silvana Dameri (Pci), Maria Magnani Noya (Psi), Nicoletta Casvagni (Pli), Angela Bertero (Dc), Luliana Ricchetti (Pri).  
**AREA BALLO** - ore 21: Nuovo Canzoniere Italiano. Con Ivan Della Mea, Paolo Pietrangeli, Paolo Giarchi e Claudio Cormio.  
**AREA CABARET** - ore 22: I Gatti di Vicolo Miracolo.  
**AREA GIOVANI** - ore 23: Sorpresa della notte «Saranno pensosi». Incontro con giovani artisti e creativi.  
**AREA VIDEO** - ore 21 e 23: «Juventus, Torino, ecc.» (30) a cura di Nello Pacifico e Giulio Panza.  
**«Breakfast» ore e fuori campo (20) produzioni di Adeuno Torino**

**NAPOLI** Viale Giochi del Mediterraneo **OGGI**  
**TENDA-DIBATTITI** - ore 18.30: Sviluppo e occupazione o mafia e camorra? Partecipano Abdou Alimov, Claudio Fava, Pietro Folena, Augusto Graziani, Isabella Sales. Presiede Tullio Grimaldi.  
**CAMPETTO DELLA FESTA** - ore 17-19: Torneo calcio giovanile.  
**TENDA FUMETTO** - ore 18: Lavori annuali. Esperienze con l'occupazione di Donald Duck, Mickey Mouse, Betty Boops, Popeye ed altri. **Ore 21:** Incontro con Napoleonicomici il fumetto a Napoli.  
**TEATRO TENDA** - ore 20: Il videoteatro di Mario Martone (da «Tango glaciale» a «Perfidi incantati») e i Panoramici in concerto.  
**TENDA BALLO** - ore 21: Ballo, video, musica.  
**SPAZIO DONNA** - ore 18-22: Caffè concerto. **Ore 22:** Piano bar.  
**CINEMA** - ore 21-23: Film caldi: «Sotto il vulcano», di J. Huston.  
**PALASPORT** - ore 21: Kid Creole and the Kokonts

**DOMANI**  
**TENDA DIBATTITI** - ore 18.30: Occupazione giovanile nel sud: un'impresa possibile? Partecipano Giulio Di Donato, Andrea Geremica, Franco Giordano, Vincenzo Scotti. Presiede Gianfranco Nappi.  
**CAMPETTO DELLA FESTA** - ore 17-19: Torneo calcio giovanile.  
**TENDA FUMETTO** - ore 18: Lavori annuali. Esperienze con l'occupazione di Donald Duck, Mickey Mouse, Betty Boops, Popeye ed altri. **Ore 21:** Incontro con Napoleonicomici il fumetto a Napoli.  
**TEATRO TENDA** - ore 20: Il videoteatro di Mario Martone (da «Tango glaciale» a «Perfidi incantati») e i Panoramici in concerto.  
**TENDA BALLO** - ore 21: Ballo, video, musica.  
**SPAZIO DONNA** - ore 18-22: Caffè concerto. **Ore 22:** Piano bar.  
**CINEMA** - ore 21-23: Film caldi: «Un anno vissuto pericolosamente», di P. Wer.

# Azienda Consorziale Servizi Reno Bologna

CONCORSO PUBBLICO PER IL POSTO DI DIRETTORE GENERALE

L'Azienda Consorziale Servizi Reno di Bologna, in esecuzione della deliberazione di CA n. 291 dell'1/7/1985, comunica di avere bandito un concorso pubblico, per titoli e colloquio, per la copertura del posto di direttore generale dell'Azienda.

Le principali modalità per la partecipazione al concorso (esposte in dettaglio nell'apposito bando) sono le seguenti:

**REQUISITI PRINCIPALI**  
Essere in possesso di laurea, legalmente riconosciuta, in ingegneria oppure in chimica industriale.  
Avere ricoperto nel decennio precedente la data del bando di concorso, per almeno un quinquennio, un posto di dirigente alle dipendenze di aziende pubbliche o private di carattere industriale, con non meno di 150 dipendenti.  
Avere compiuto, alla data del bando, i 35 anni e non aver superato i 50, compreso le eccezioni ed i benefici di legge.

**PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**  
Le domande — corredate dei documenti richiesti — dovranno pervenire, a mano o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'Ufficio affari generali dell'A.C.S.R., viale B. Pichat 2/2, 40127 Bologna, entro e non oltre le ore 12 del 15 novembre 1985.

**TRATTAMENTO ECONOMICO-NORMATIVO**  
Lo stato giuridico ed il trattamento economico sono disciplinati dal Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dirigenti delle Imprese di servizi pubblici degli Enti locali 15/12/1981 e successivi accordi.

**RICHIESTA DEL BANDO**  
Copia del bando potrà essere richiesta o ritirata presso l'Ufficio affari generali, negli orari d'ufficio (8-12,30 e 14-17).

IL PRESIDENTE dott. ing. Edolo Minarelli

Gli Editori Riuniti si uniscono con commozione profonda al lutto per la morte di

**ITALO CALVINO**  
e ne ricordano l'alto contributo letterario e critico alla cultura italiana e internazionale.  
Roma, 20 settembre 1985

I compagni della sezione Pci Enti locali di Torino partecipano al dolore del compagno Antonio Busiello per la scomparsa del

**FRADELLO**  
Torino, 20 settembre 1985

La sezione Pci Enti locali di Torino è vicina al compagno Gangemi per la perdita del caro

**PADRE**  
Torino, 20 settembre 1985

Cocchi e Lattanzi nel ricordare a tutti gli amici

**PIERO SEVERONI e ADRIANA COCCHI**  
sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità.  
Roma, 20 settembre 1985

Cocchi e Lattanzi nel ricordare a compagno

**ANDREA FIORI**  
sottoscrivono in sua memoria 50 mila lire per l'Unità.  
Roma, 20 settembre 1985

A 6 anni dalla scomparsa di

**FERDINANDO BINELLO**  
e a 26 dalla scomparsa di

**ROSA BINELLO nata SOVRANO**  
1 figli, la nuora, i generi e nipoti con immutato dolore li ricordano a compagni ed amici. In loro memoria sottoscrivono lire 100 mila per l'Unità.  
Torino, 19 settembre 1985

I familiari del compagno onorevole

**IGNAZIO ADAMO**  
nel dodicesimo anniversario della scomparsa sottoscrivono per l'Unità.  
Trapani, 20 settembre 1985

Il giorno 15 settembre 1985 si è spento in poche ore, a seguito di una improvvisa malattia a soli 28 anni

**LUIGI MALANDRUCCO**  
Il padre Giuseppe, la sorella Nadia e la famiglia tutta ringraziano i compagni, gli amici, le organizzazioni democratiche che hanno espresso in questa dolorosa circostanza la loro solidarietà. Sottoscrivono 200 mila lire per l'Unità.  
Roma, 20 settembre 1985

Nel ventiseiesimo anniversario della scomparsa del compagno

**ETTORE PIERANTONI**  
la moglie, il figlio, la nuora e la nipote lo ricordano ai compagni e agli amici e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Genova, 20 settembre 1985

# BOLIVIA

## Da ieri il paese in stato d'assedio

LA PAZ — Il governo della Bolivia ha proclamato lo stato d'assedio in tutto il paese. A partire da ieri notte è stato imposto il coprifuoco, che rimarrà in vigore dalle 24 alle 6 del mattino.

Reparti della polizia e dell'esercito presidiano tutti i principali edifici pubblici nelle capitali e nelle altre maggiori città del paese, ma per il momento la situazione è tranquilla e non si hanno notizie di incidenti.

Un simile provvedimento era già nell'aria dopo che la Bolivia era rimasta paralizzata negli ultimi 15 giorni da uno sciopero generale. Sono stati tratti in arresto anche 1.200 dirigenti sindacali, fra i quali Juan Lechin Oquendo, segretario esecutivo della Cob (Central obrera boliviana).

Lo stato d'assedio, che permette anche alla polizia di effettuare arresti senza mandato, rimarrà in vigore 90 giorni.

Secondo il parlamentare comunista Simon Reyes il governo aveva deciso di adottare questo provvedimento anche prima dell'ultimo incontro avuto con i rappresentanti dei sindacati per porre fine allo sciopero generale. Le trattative sarebbero state condotte anzi in modo tale da fare sembrare impossibile ogni accordo, così da rendere inevitabile il ricorso alle misure più drastiche.

Reyes era stato arrestato ma è potuto uscire subito dalla prigione grazie all'immunità parlamentare. Ha anticipato che i 29.000 membri del sindacato dei minatori, di cui è un ex dirigente, continueranno ad astenersi dal lavoro.

Con lo stato d'assedio sono vietate tutte le riunioni e i cortei sindacali. Inoltre il capo dello Stato può aumentare le forze armate e ordinare richiami alle armi.

I costituzionalisti non sono tutti d'accordo sulla necessità di una ratifica del «congresso» alla proclamazione dello stato d'assedio che — dice la costituzione boliviana — può essere fatta quando c'è «grave pericolo di agitazione interna».

# programmarredo

## MIGLIORE QUALITA' DELL'ABITARE

ECCO UNA NUOVA IDEA! UNA STRUTTURA DELLA LEGA DELLE COOPERATIVE PER OGNI PROBLEMA D'ARREDAMENTO.

- A CHI È UTILE "IL PROGRAMMA ARREDO":
- AI SOCI DELLE COOPERATIVE
  - AI SINGOLI PRIVATI
  - AD ARCHITETTI ED ARREDATORI, PER L'ACQUISTO DI MOBILI ED ARREDI
  - AD ALBERGHI, RESIDENCES, COMPLESSI TURISTICI PER UN SERVIZIO CHIAVI IN MANO
  - A CIRCOLI, SCUOLE, COOPERATIVE ED ENTI, PER L'ARREDO DI SEDI SOCIALI E DEI PROPRI ESERCIZI, BAR, RISTORANTI, UFFICI

CHE COSA OFFRE "IL PROGRAMMA ARREDO":

- CONSULENZA PER LA RICERCA DELLE MIGLIORI SOLUZIONI DI ARREDO, RIUTILIZZANDO ANCHE I MOBILI GIÀ IN VOSTRO POSSESSO
- PROGETTAZIONE DI ARREDI FISSI PER NUOVE COSTRUZIONI
- FORNITORI QUALIFICATI
- ACQUISTI CENTRALIZZATI
- PREZZI CONVENIENTI, DILAZIONI DI PAGAMENTO

**lega** LEGA NAZIONALE COOPERATIVE E MUTUE

"IL PROGRAMMA ARREDO" VIALE BRIANZA 20 MILANO TEL. 28.70.541